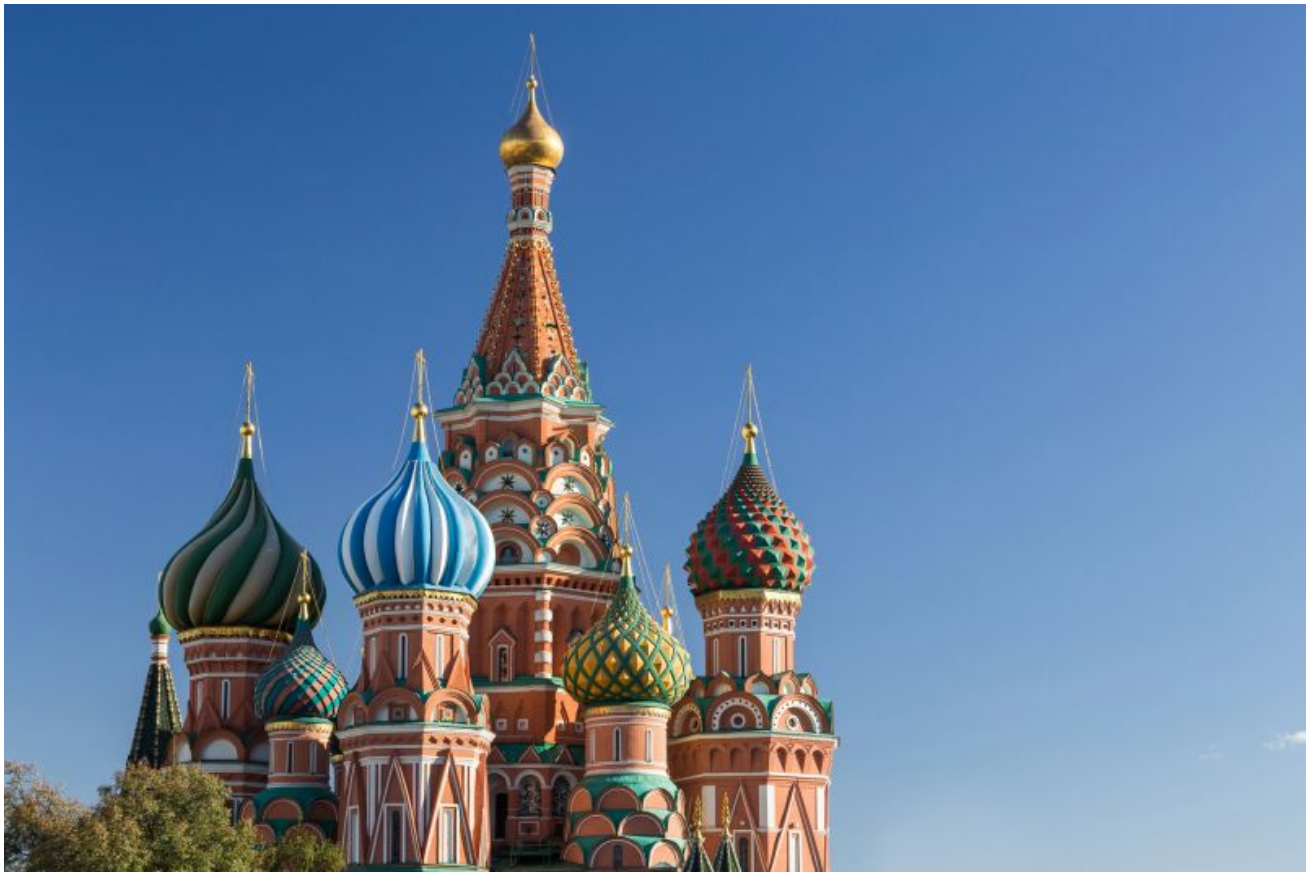
vinetur

La Russia sospende la vendita di vini armeni

L’authority per la tutela dei consumatori ha ordinato a importatori e rivenditori di ritirare dalla circolazione diversi marchi, in un contesto di crescenti tensioni con Erevan.

lunedì 25 maggio 2026



La Russia ha sospeso la vendita di diversi vini e brandy armeni, in un altro segnale del peggioramento delle tensioni commerciali con Erevan, ha განაცხადა lunedì l’authority russa per la sicurezza dei consumatori.

Rospotrebnadzor ha affermato di aver riscontrato in Russia prodotti alcolici armeni che non soddisfacevano i requisiti obbligatori e ha ordinato a importatori e rivenditori di smettere di venderli e di ritirarli dalla circolazione. L'agenzia non ha precisato quali norme i prodotti sarebbero accusati di aver violato.

Le restrizioni riguardano i prodotti realizzati da Vedi-Alco, dalla Abovyan Brandy Factory e dalla Shakhnazaryan Wine and Brandy House. Tra i prodotti citati dall'agenzia figurano il vino rosso semidolce Getap Vernashen, il vino bianco secco Vedi Alco della linea Legends ARNI, Armenian Cognac 5 Stars e il cognac XO Shakhnazaryan invecchiato sette anni.

La misura segue un provvedimento analogo adottato un giorno prima contro Jermuk, marchio armeno di acqua minerale. Le autorità russe ne hanno imposto il divieto totale di importazione e vendita, sostenendo che i test avevano rilevato livelli eccessivi di bicarbonati, cloruri e solfati. Rospotrebnadzor ha inoltre affermato che i consumatori potrebbero essere tratti in inganno dalle indicazioni sulle proprietà medicinali dell'acqua, che — ha detto — potrebbero portare a trattamenti inefficaci e a esiti sanitari peggiori.

Le ultime restrizioni arrivano mentre Mosca ed Erevan si sono progressivamente allontanate. La scorsa settimana la Russia aveva anche annunciato limitazioni temporanee su tutte le importazioni di fiori dall'Armenia o sulle spedizioni in transito attraverso il Paese.

Per anni l'Armenia è stata uno dei partner più stretti della Russia nel Caucaso meridionale, ma i rapporti si sono deteriorati dopo che il primo ministro Nikol Pashinyan si è avvicinato all'Europa. I funzionari russi hanno criticato Erevan per quelli che definiscono passi ostili, tra cui la decisione dell'Armenia di avviare il processo per chiedere l'adesione all'Unione europea e il riconoscimento della giurisdizione della Corte penale internazionale. La Corte ha emesso un mandato d'arresto per il presidente Vladimir Putin.

Vyacheslav Volodin, presidente della camera bassa del parlamento russo, ha attaccato pubblicamente Pashinyan per queste mosse. Sergei Shoigu, segretario del Consiglio di sicurezza russo, ha accusato l'Armenia di rendere più difficili le condizioni per le

imprese russe che operano nel Paese. Putin ha avvertito l’Armenia di riflettere attentamente sulle conseguenze di legami più stretti con l’Europa e ha suggerito che, se Erevan volesse uscire dall’orbita di Mosca, dovrebbe prima tenere un referendum sull’uscita dall’Unione economica eurasiatica.

Per i produttori armeni, la Russia resta un mercato cruciale. Le nuove restrizioni minacciano ulteriori disagi per gli esportatori già alle prese con una serie di interventi regolatori che Mosca dice essere basati su preoccupazioni legate alla sicurezza e alla qualità, ma che arrivano in un momento di evidente tensione politica tra i due governi.